Oltre mille assemblee antifasciste indette nella provincia di Roma

A pag. 2

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al processo Coppola il superteste all'estero si giustifica: « ho paura »

Giustizia fiscale

PER RISPONDERE a quele che vengono chiama-falsificazioni polemi-dei comunisti — avevamo accusato il segretario della DC di avere scoperto improvvisamente > e, guar-da caso, alla vigilia delle elezioni, il problema del cu-mulo dei redditi e di fare su di esso una agitazione su di esso una agitazione generica e un polverone in cui i miliardari si confon-dono con i pensionati della Previdenza sociale — il Popolo di ieri presenta un va-riopinto elenco di leggine che deputati e senatori de-mocristiani avrebbero pre-sentato sul cumulo all'inizio dell'anno.

dell'anno.

Circa le «falsificazioni polemiche» ci consenta il Popolo di rilevare innanzitutto che siamo in buona compagnia: salvo la stampa scopertamente di destra, tutti hanno in modo più o meno esplicito denunciato la «manovra elettorale» (ma si trattava e si tratta in realtà anche di una pesante manovra politica) del sen. Fanfani, la sua «arroganza del potere», la «demagogia della sortita».

Ma poichè il Popolo invi-

Ma poichè il Popolo invi-ta a rifare la storia del cu-mulo, siamo lieti di poter-gli comunicare che la sfida gli comunicare che la sfida sarà da noi pienamente ac-colta e che i redattori del-l'organo democristiano, in-sieme a tutti coloro che vorranno documentarsi se-riamente, saranno invitati a ripercorrere pubblicamente insieme con noi tutta la pe-nesa storia della riforme. nosa storia della riforma tributaria. Intanto preghia-mo il sen. Fanfani di rileggersi gli atti della Camera e del Senato del 1970 e del 1971 per rinfrescarsi la me-moria sulla battaglia che moria sulla battaglia che fin da allora noi comunisti conducemmo per esonerare dal cumulo tutti i redditi da lavoro fino a 6 milioni (che grosso modo, tenendo conto dell'inflazione, corrispondono agli otto milioni di oggi): riuscimmo nel '71 a strappare l'esprayone fino a strappare l'esenzione fino a 3 milioni e 600 mila lire, e fu successivamente sem-pre per nostra iniziativa che il minimo esente fu por-tato a 4 milioni e poi a 5 milioni.

Anche in occasione di que-ste battaglie ci furono sin-goli deputati e senatori democristiani che presentaro-no emendamenti simili ai nostri, ma tutti sanno quale nostri, ma tutti sanno quale valore hanno, purtroppo, queste singole iniziative di facciata, regolarmente destinate a cadere. Il fatto è che l'attuale legge tributaria, con tutte le sue iniquità, è quella che la DC e l'allora ministro Preti hanno tenacemente voluto e non può certo bastare una mossa alla vigilia delle elemossa alla vigilia delle ele-zioni per far dimenticare queste cose agli elettori.

SIA CHIARO: se la paura dell'eletterete dell'elettorato indurrà la DC a rivedere in extre-mis qualcuno dei suoi errori e se ciò assicurerà qualche vantaggio ai lavoratori, ne saremo più che lieti. Non vorremmo tuttavia che qual-cuno confondesse i lavoraori con la « maggioranza ilenziosa » — la demago-ia contro il fisco è sempre etata un'arma delle destre

— e i provvedimenti a favore dei lavoratori con la
paralisi fiscale volta ad avvantaggiare gli evasori e i
miliardari stata un'arma delle destre

Noi vogliamo che il problema del cumulo sia rivi-sto, sia per l'immediato — e per questo abbiamo presentato proposte applicabili subito — sia in prospettiva attraverso un ripensamento di tutto il sistema fiscale. ripensamento portare a nostro avviso a

eliminare tutta una serie di palesi ingiustizie che inve-stono sia l'imposta persona-le (oggi con l'inflazione molti cittadini medi hanno finito per essere tassati con aliquote spropositate; la tas-sazione degli assegni familiari è assurda e rischia di penalizzare chi ha più figli; il minimo esente è troppo basso, ecc.) sia 'IVA, l'Ilor e la stessa Invim.

Vogliamo questo, tuttavia

a differenza di Fanfani

in nome di un fisco che funzioni in modo più giusto e rigoroso; che rispetti il principio costituzionale delprincipio costituzionale deila progressività; che favorisca l'imposizione diretta rispetto a quella — subdola
— indiretta; che combatta
le evasioni. Ha letto per caso il sen. Fanfani che nel
corso del 1974 il fisco ha incassato con le ritenute di corso del 1974 il fisco ha in-cassato con le ritenute di acconto sulla busta paga dei lavoratori oltre mille miliardi in più di quello che era stato previsto? E che invece ha incassato me-no del previsto da altre parti? Noi non vogliamo che cal generica polyerone parti? Not non voglamo che col generico polverone anti-fisco i lavoratori dipendenti continuino a essere i soli che pagano fino all'ultima lira, e che tanti altri invece trovino nuovi alibi per non pagare il dovuto.

COME abbiamo più volte reso chiaro, la nostra proposta di revisione del cumulo — facilmente applicabile anche in sede di liquidazione di imposta — non riguarda solo i lavoratori dipendenti, ma tutti redditi da lavoro. D'altra parte non proponiamo solo parte non proponiamo solo di portare a otto milioni il minimo esente dal cumulo, ma prevediamo anche una detrazione per coloro che hanno complessivamente (purchè si tratti di entra-te da layoro) un reddito (purché si tratti di entra-te da lavoro) un reddito più alto. E ciò abbiamo fat-to sia perchè il problema di non penalizzare il coniuge che lavora riguarda tutte le famiglie, nessuna esclu-sa, sia perchè ci rendiamo conto che l'inflazione ha creato problemi nuovi an-che a chi ha redditi di 9-10 milioni. milioni.
Ci sembra ovvio, tuttavia,

che la preoccupazione asso-lutamente preminente deb-ba essere per i lavoratori dipendenti, per coloro che hanno stipendi e salari plù bassi, per i pensionati: e per questo riteniamo essen-riale evitare naralisi nei per questo riteniamo essenziale evitare paralisi nei ruoli fiscali e negli accertamenti tali da far ricadere proprio sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, che pagano in ogni caso, mese per mese, le tasse, il peso di quanto è indispensabile per la collettività nazionalo, per il Mezzogiorno, per i servizi sociali, per l'agricoltura, ecc. Questo costituisce l'abc della glustizia fiscale, oltre che del stizia fiscale, oltre che del senso dello Stato.

A favorire i ricchi ci pen-

sa già lo stato di disorga-nizzazione e di disorgazio-ne cui sono stati portati in questi anni gli uffici finanziari, ridotti a redigere i ruoli fiscali col pennino di cento anni fa, mentre gli apparati elettronici sono per ora inutilizzabili e men-tre i Comuni — unici centri funzionanti per gli accerta-menti — sono stati esautorati da ogni potere. Non occorre che ci si metta an-che il segretario della DC.

Per intanto continuiamo ad attendere la proposta ufficiale concreta della DC proposta che ancora non c'è — perchè non vorrem-mo che dalla montagna di chiacchiere, gesti demago-gici e « vertici », uscisse il solito topetto.

Luciano Barca

Il presule portoghese: « Non ho mai concesso interviste »

Il vescovo di Oporto mons. Ferreira Gomes

smentisce seccamente il «Popolo» e la TV

Si è trattato di una conversazione privata « utilizzata disonestamente » - Il cardinale arcivescovo

di Lisbona Ribeiro nega che in Portogallo esista il «minimo attentato contro la libertà religiosa»

Aperta la riunione degli organismi Cgil-Cisl-Uil

Lotte e unità ai consigli sindacali

La relazione di Storti - L'azione per un nuovo sviluppo economico si rafforza stringendo i tempi del processo unitario - I primi interventi nel serrato e ampio dibattito

Cumulo: soluzione possibile battendo lo strumentalismo de

Ancora vivaci polemiche sul cumulo e ancora mano-vre tendenti ad inasprire il clima politico in una fa-se che è già pre-elettorale. Moro continua nella sua opera di mediazione per derimere il contrasto tra la segreteria de e il mini stro delle finanze Visenti ni. Questi dovrebbe incon trarsi oggi con il presidente del consiglio. I socialisti si sono pro

nunciati per una rapida soluzione del problema e perchè sia mantenuto il termine della dichiarazio-ne dei redditi al 30 aprile. A PAGINA 2

Due importanti conferme sono al centro della relazio-ne con la quale Bruno Stor-ti ha aperto ieri mattina i bue importanti conterme sono al centro della relazione con la quale Bruno Storit ha aperto ieri mattina i lavori dei Consigii generali della CGIL, della CISL, del

unità con la elaborazione di un «progetto per l'unità organica» da realizzare entro la scadenza prevista dal Congressi confederali della CGIL della CISL e di gran parte della UIL e cloè il 1977. Di questo progetto parliamo ampiamente, proprio per la sua importanza, in un servizio a parte.

Storti ha parlato a nome di tutta la segreteria per quanto riguarda le scelte generali di politica economica e sociale. Sui problemi dell'unità ha parlato invece a nome della stragrande maggioranza della segreteria della Federa zione CGIL, CISL, UIL, e cloè della CGIL, della CISL e della Componente socialista della UIL.

E' significativo il fatto che nella relazione i due momenti, quello delle lotte per nuovi indirizzi nella politica economica e sociale e quello della unità siano rimasti saldamen te intrecciati. Ciò ha consentito di fare chiarezza, fin dal l'inizio dei lavori, di porre un punto fermo per misurare chi realmente vuoi mettere l'unità al servizio di una politica che faccia uscire il paese dalla crisi ed avvii un di-

Alessandro Cardulli (Segue in ultima pagina)

A PAG. 4 LE PROPOSTE PER L'UNITA' E IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE STORTI.

A revolverate nel centro della città

Giovane assassinato dai fascisti a Milano

La vittima è lo studente di 18 anni Claudio Varalli, che rientrava da una manifestazione per la casa Emesso mandato di cattura per omicidio volontario contro il «sanbabilino» Antonio Braggion

Oggi in sciopero gli studenti a Milano, domani a Roma e a Firenze



MILANO - Lo studente Claudio Varalli giace mortalmente ferito dai teppisti fascisti sul

Mentre il governo fantoccio chiede una tregua e offre il « trapasso dei poteri »

I partigiani nelle vie di Phnom Penh

Il principe Sihanuk respinge come « inaccettabili » le proposte di tregua e ribadisce la richiesta di resa senza condizioni - Il GRUNK riconosciuto da Svezia e Turchia - Sanguinosi bombardamenti dei fantocci sui quartieri dove operano gli uomini del FUNK - Liberate nel Sud-Vietnam tre importanti località, fra cui la base di Pham Rang

Si spara ancora nelle vie di Beirut: oltre cento i morti

Situazione ancora tesa e confusa nella capitale libanese dove, nonostante l'annuncio di un accordo per la cessazione dei fuoco, si continua a combattere. I morti già superano il centinato e i feriti sarebbero duccento. Due falangisti ricercati

Il CIP rifiuta al tribunale i dati sul caro-concimi

fi Comitato interministeriale prezzi (CIP) si è rifiutato di consegnare al Tribunale amministrativo del Lazio, che glicia aveva chiesta, la regolamentazione relativa agli aumenti dei prezzi dei fertilizzanti deisi nella seduta del 4 ottobre 1974. Nel frattempo continuano le manovre dei monopoli del seltore per ottenere nuovi rincari.

rano ormai nelle vie di Phnon

stessa strada, e la base acrea di Pham Rung, località sulla costa nelle cui strade si com-Ecco i dettagli degli avve-nimenti nei due paesi d'Indo-

traversare il fiume Bassac, ed a creare una testa di ponte oltre il ponte delle Nazioni Unite, a meno di un chilometro dal palazzo reale. La aviazione del regime, i cui acrei decollano da qualcuna delle piste delle guarnigioni isolate in altre città, hanno bombardato indiscriminatamente la zona, distruggendo almeno un miglialo di case. Gli abitanti, che non potevano circolare a causa della reimposizione del coprifuoco per 24 ore su 24, erano all'interno delle abitazioni, e le vittime devono essere in nuvittime devono essere in nu-

mero elevatissimo.

Quest'ultimo atto di ferocia non è servito a tenere un fronte che ormai appare in frantumi lungo tutto il suo perimetro. Da Takh Mau, il sobborgo industriale situato a 9 km. a sud di Phnom Penh, le forze di liberazione hanno rivolto i cannoni amehanno rivolto i cannoni americani da 105 catturati ai mercenari contro le ultime posizioni fortificate all'interno della città. Ad ovest è stata confermata la conqui-sta dell'aeroporto, e annun-

(Segue in penultima)



capace di tutto

tuto con l'ordine pubblico

N GENERALE, git articoli dell'ing. Roncheu,
l'ultimo dei quali è coniparso ieri sul «Corriere
della Sera», ci ricordano
la «Inturgia della parola»
mella muona messa mostconiparso ieri sul «Corriere della Sera», ci ricordano la «liturgia della parola» nella nuova messa postconciliare, perche richiedono una seconda lettura. Alla prima scorsa e impossibile capirili. Leggendoli, una roglia sola ti coglici la roglia di non essere nati nel nostro tempo, ma in una epoca qualsiavi in cui si potesse dire col pocta: «Vazavi co' nautili» comunici a schiera » e Ronchev non era». Invece questa tolta l'Ingenner ha scritto un «foulo» charissimo, in cui, con la dottrina della quale, scomparso il Torraca, soltanto a lui è rimusto il segreto, sostiene che il senatore Fanfani, con la sua uscita sui «cunnilo dei redditi», computa in questo modo, ha voluto escreture una chiara e slacciata manovra elettorale.

Lo riconoscono ormattiti i giornali, ci cri il «Popolo» se la prendeva con la «Stampa», perche la stessa cosa arevano seritto Casalegno e Gorresio. Ma è inutile che il giornale della DC si arrabbi: il senatore Fanjani, politicamente parlando, sembra uno scassinatore che va cercando, in vista delle prossime elezioni, di forzare tutte le porte dietro le quali crede di trovare e spera di raccoohere voit. Ha in mano un mazzo di chiavi false: ha gia ten-

li. Ha in mano un mazzo di chiavi false; ha gia ten-

tuto con l'ordine pubblico, poi ha provato con gli opposti estremismi, ora si adopera con l'indulgenza fiscale e chissà che cosa inventera da oggi al 15 augno. Non c'è impegno che abbia preso, amicizia che abbia contratto, accordo che abbia contratto, accordo che abbia contratto, cocordo che abbia contratto, cocordo che abbia contratto, coso del «cumulo» e dell'iniziativa di Fundani come sintomatici. Tutti sono d'accordo sul mento, persino quel ministro Visentini che del resto non lo ha mai negato, ma nessuno, diciamo nessuno, osa dichiarare che il segretario de ha ragione di muoversi così, in questo momento e in questo modo.

Il fatto è che tutti han-

in questo momento e in questo modo.

Il fatto è che tutti hanno capito, anche i più fiduciosi, che il senatore Funfani (stiamo sempre purlando politicamente) è capace di tutto. Il suo bisogno di rincere, alimeno di non perdere, nelle prossime elezioni, non è più, per lui, una esigenza di partito, e diventata una necessita personale. Il 15 quano, a suo intimo giudizio, non e più la Democrazia cristiana che deve tenere, è Fanfani che non deve alfondare. Moby Dick dello Scudo crociato, prima di liberarsene i democristiani avranno da fare con lui e rimpiangeranno i tempi, quando, crudo, era così lesto ad andarsene, ona che, bolitto, non se ne vuole andare più.

Fortebraccio

Dalla nostra redazione

MILANO, 16.

Ancora un brutale cr.mme fascista, questa sera, nella centralissima piazza Cavour a Milano, dove uno studente di 18 anni, abitante a Bollate e iscritto all'Istituto del furismo di via Verdi, e stato ucciso con un colpo di rivoltella in p.eno viso, esploso da uno dei tre occupanti di un'auto ferma da qualche tempo, all'angolo con piazza Cavour e via Turati, risulta ti poi tre fascisti.

Vittima di guesto nuovo

ti poi tre lascisti.

Vittima di questo muovo crimine e Ciaudio Varalli, di 18 anni, abitante in via Cividale 7, a Bollate, con la famiglia. La sparatoria, è avvenuta mentre un gruppo di una trentina di giovani, pare tutti del Movimento studentesco, che provenivano da piazza della Scala, dove c'era stata una manifestazione per la casa indetta da alcuni gruppi della sinistra extrapralamentare, raggiunto piazza Cavour, stava attraversando la piazza sulle strisce pedonali nel punto in cui vi confluisce via Turati. Quando i primi giovani del gruppo degli studenti sono giuni inci pressi dell'auto — una « Mini Minor Cooper », targata MI-S 80182 — su cui si trovavano tre giovani fatrovavano i tre giovani fa-scisti, da parte di costoro, se-condo le prime testimonianze, sono partite alcune invet-tive. Dal gruppo degli studenti si è staccato allora un gruppetto di cinque persone o sei giovani che, secondo alo sei giovani che, secondo al-cuni con sassi, secondo altri con chiavi inglesi, hanno rot-to uno dei vetri della portica ma dell'auto dal lato del po-sto di guida. A questo punto, uno dei tre fascisti ha estrat-to una pistola calibro 7,65 e ha sparato tre colpi contro gli studenti. Uno dei proict-tili ha raggiunto in faccia il Varalli, che è crollato col viso insanguinato contro il selciato.

Un attimo dopo, i tre fasci-Un attimo dopo, i tre lascisti iuggivano a piedi lungo la via Turati, mentre anche iutti gli altri giovani studenti si disperdevano verso i vicini giardini comunali di via Manin. In pochi secondi, mentre un'autolettiga trasportava il ferito al vicino Fatebeneiratelli — dove pero il giovane è spirato quasi subito — la polizia e i carabinieri circondavano tutta la zona.

E' stato già identificato, in tanto, uno dei giovam fascist, che erano sull'autor la vettura e intestata a Enrica Missaglia, di 46 anni, ed era in possesso del figlio, Antonio Braggion, di 22 anni, definito dalla polizia un noto estremista di destra, amico del bombardiere nero Ferdinando Caggiano, uno degli attuali imputati al processo per l'ue cisione dell'agente Marino. In terra, dimanzi all'auto, sono stati trovati alcuni provoca tori volantini del «FUAN»

La PS ha recuperato uno dei bossoli esplosi all'interno dei la vettura, un altro sul selcat-to dietro i auto, uscitone at-traveno il vetro spezzato. Questo confermerebbe che la fasciata armato ha sparato

(Segue a pagina 5)

Comunicato della **Federazione** comunista di Milano

SDEGNO E CONDANNA PER IL NUOVO CRIMINE - ISOLARE I FASCISTI E METTERLI IN CONDIZIONI DI NON NUO-CERE CON LA PIU' LARGA E SALDA UNITA' DEMOCRATICA

Milano è stata colpita ancer: una volta dalla mano assassina dei fascisti. E' stato ucciso a colpi di pistola un giovane studente di diciotto anni, Claudio Varalli. Di fronte a questo crimine si levano lo sdegno e la condanna del comunisti e di tutcondanna del comunisti e di tutti i democratici, che esprimono alla famiglia così duramente colpita il loro solidale e fraterno cordoglio. La tragedia che ancora una volta ha insanguinato la nostra città è un nuevo anello di una lunga catena di violenze che ha la sua origine nelle trame eversive delle forze fasciste e reazionarie tendenti a sospingere il nostro peca nel caos per abbattere la democrazia repubblicana. Di fronte a zia repubblicana. Di fronte a questa funesta azione si sono assunte pesanti responsabilità tutti colore che hanno lavorato per la divisione delle forze popolari e che continuano ad agire in modo da rendere incerto lo sviluppo democratico del ageste.

polari e che consinuano ao agire in modo da rendere incerto
lo sviluppo democratico del
paese.

I fascisti devono essere isolati e messi nella condizione di
non nuocere. E' questo il compito principale di futte le forre democratiche che richiede
da un lato la ferma volontà di
costruiro nella lotta antifascista la piu larga e salda unità
e dall'altro il deciso e fermo
intervento dei poteri pubblici
che sinora è mancata. Ai tentativi di imporre la rissa e la
violenza come metodo di lotta
politica, la grande forza e la
fermezza unitaria degli antifascisti devono contrapporre la
più rigorosa difesa dell'ordine
democratico per assicurare che
il confronto ideale e politico ai
svolga in un clima di civila
tolleranza, spezzando ogni tentativo fascista di ricreare una
spirale di violenze. Non si deve cadere in nessun modo nella provocazione, non ci si deve
far trascinare sul terreno dei
colpo contro colpo.

La risposta deve essere ferma, responsabile, democratica e
di massa. E' questa la strada
maestra della baltaglia unitaria dell'antifascismo: su questa strada procederanno i comunisti e i democratici di Milano mobilitandosi per assicurare la piu affenta vigilanzacontro la provocazione e l'eversione fascista e per difendere
uniti gli ideali della Repubblica
nata dalla Resisterma.

I giornali portoghesi del pomeriggio riportano un smen-tita del vescovo di Oporto, monsignor Ferreira Gomes, il quale, secondo Il Giorno e Il Popolo avrebbe espresso la sua «preoccupazione per la scalata del comunismo in Portogallo ». Oggi Ferreira Gomes fa sapere che « non ha mai concesso interviste » e che i italiani avrebbero tilizzato disonestamente una

conversazione privata ».

PARIGI, 16 Non esiste in Portogallo minimo attentato contro la

liberta religiosa», ha dichiarato il cardinale arcivescovo di Lisbona, Antonio Ribeiro, in un'intervista al quotidiano Le Monde sui rapporti tra la Chiesa cattolica ed il nuovo

egime portoghese.
«La Chiesa ha oggi una preoccupazione costante: non provocare incidenti che servi-rebbero solo ad aggravare le cose, essere paziente prudente, e dare prova di compren-sione in una situazione rivolu-zionaria necessariamente effervescente », ha affermato il

47enne primate. ed è d'altra parte comprensi-« E' vero che le nostre ul-bile che dopo tanti anni di

time prese di posizioni pubbliha continuato il cardi-

nale Ribeiro - hanno forse fatto pensare a qualcuno che la Chiesa manifestasse una certa riserva, perfino delle ostilità, nei riguardi del regi-me attuale. Ma non è così semplice. Considero che alcune riforme sociali erano indi-spensabili in questo paese e mi rallegro ancora oggi che il movimento del 25 aprile abbia finalmente avuto l'occasio-ne di aprire delle porte e far sorgere delle speranze...

silenzio e di oppressione in Portogallo, soprattutto i gio vani, scoprano con entusia-smo nuove idee e teorie rivo-luzionarie. Bisogna essere comprensivi... ».

proposito della ∢colla borazione » offerta dalla Cine sa portoghese al passato regime, l'arcivescovo di Lisbona ha detto: « Il salazarismo non facilitava certo la lotta: era (Segue in ultima pagina)

IN ULTIMA PAGINA IL SER-VIZIO DEL NOSTRO INVIA-TO IN PORTOGALLO

PHNOM PENH, 16.

Il regime di Phnom Penh è alla fine. Ieri, attraverso la Croce Rossa Internazionale ha trasmesso al principe Norodom Sihanuk, a Pechino, quella che è stata definita una « richiesta di tregua immediata e una proposta di trasferimento dei poteri governativi ». Norodom Sihanuk, capo legale dello Stato cambogiano, nella risposta alla CRI, ha respinto la proposta, definendola « inaccettabile ». Nei messaggio, Sihanuk in definendola « inaccettabile ». Nel messaggio, Sihanuk in particolare afferma:

particolare afferma:

« II FUNK, II GRUNK e le forze armate popolari di liberazione nazionale della Cambogia ripetono che, se vogliono aver salva la vita, i traditori di seconda categoria debbono immediatamente deporre le armi, alzare bandiera bianca e unirsi incondizionatamente al FUNK, al GRUNK e alle forze armate popolari di liberazione nazionale della Cambogia che sono gia in parecchi duartieri di Phinom Penhi».

« Quanto ai traditori di pri-

ao gia in parecchi duerticii di Phinom Penh ».

« Quanto ai traditori di prima categoria, che formano ciò che essi definiscono il "Comitato supremo", consigliamo loro di fuggire dalla Cambogia, se possono, invece di perdere tempo a fare gli simargiassi. Essendo grandi criminali di guerra responsabili dell'attuale ed inutile bagno di sangue in questa ulti ma battaglia di Phinom Penh che hanno virtualmente gla perduto, queste persono del sedicente "Comitato supremo" meritano la forca. Questo è tutto ciò che noi abbiamo loro da dire».

La richiesta del regime di Phinom Penh è stata trasmessa mentre, da un lac, altri governi riconoscevano il GRUNK come unico governola, e stata la volta leri di Svezia e Turchia), e, dall'alvano ormai nelle vie di Phinom Penh

Penh.

Nel Vietnam del Sud, le

forze di liberazione hanno conquistato l'importante cen-tro di Kien Tam, a 15 chilo-metri da Kuan Loc in dire-zione di Saigon, il crocevia strategico di Dau Giay, sulla strategico di Dau Giay, sulla strategia di base agree

• • • CAMBOGIA — Le forze di liberazione cambogiane so-no ormai nelle vie di Phnom Penh. Esse sono riuscite a